

RUBINATO, FOGLIARDI. PD DEL NORD: SERVE UN PARTITO NUOVO, NON UN NUOVO CONTENITORE.

In ordine alla discussione sulla utilità o meno di costituire un Pd del Nord, intervengono così i parlamentari veneti, Rubinato e Fogliardi:

“Si continua a parlare di formule e non ancora in maniera sufficiente di contenuti, mentre sono questi ultimi che gli elettori del nord misurano per stabilire la credibilità di un partito. Il nodo politico vero è capire perché il Pd a livello veneto o lombardo non viene percepito come un partito riformista, innovativo, capace di interpretare le esigenze della parte più dinamica del Paese. Questo problema non si risolve” - osservano i due parlamentari - “inventandosi un altro contenitore, ma selezionando una classe dirigente locale che sappia con autorevolezza ed autonomia dar voce e peso ai bisogni del nostro territorio dentro un partito democratico davvero federale, nel rispetto dei vari livelli di competenza.”

“Per questo” - continuano Rubinato e Fogliardi - “non siamo d’accordo con chi propone di costituire nuovi partiti nel partito, ne’ siamo d’accordo con l’obiettivo di un partito che rappresenti una sola area del Paese. Se è vero che in particolari momenti storici questi partiti sanno intercettare più voti, anche di protesta, è anche vero che a livello nazionale non hanno la capacità di incidere efficacemente. E in ogni caso, le esigenze del Veneto non sono le stesse della Lombardia e del Piemonte, per cui è molto meglio concentrare le energie sulla scommessa di rinnovare il Pd del Veneto”.

“A Chiamparino” - concludono i due parlamentari - “il Pd ha dato un ruolo strategico: quello di ministro ombra delle Riforme, una funzione che gli consente eccome di rafforzare le voci autonome dei territori in un Partito federale che ancora non c’è. Potrebbe cominciare incontrando i sindaci che stanno sostenendo la battaglia del 20 per cento della compartecipazione Irpef”.

2 dic. 08